



Guida per i responsabili di chiesa

Un sussidio dedicato ai responsabili di chiesa per
facilitare il percorso di crescita dello studente della
propria chiesa che frequenta l'IBEI

Prima di iniziare il percorso di studi: comprendere le aspettative dello studente, la sua maturità e le sue capacità per valutare l'accettazione dello studente; relazionarsi in maniera efficace con la chiesa mandante, condividere le aspettative dell'IBEI con studente e chiesa, eccetera.

Durante il percorso di studi: la relazione tra lo studente e lo staff (docente e non docente) e fra lo studente e i docenti, risultati didattici carenti, difficoltà caratteriali, la gestione degli aspetti economici, la preparazione al rientro, eccetera.

Dopo il percorso di studi: mantenere relazioni con la chiesa mandante e con lo studente, eccetera.

Generali

In conclusione, vale la pena menzionare alcune problematiche ricorrenti di cui l'IBEI è al corrente e che tenta costantemente di affrontare e risolvere.

- Esodo di giovani dalla chiesa locale.
- Aspetti marginali non condivisi.
- Arroganza/orgoglio negli studenti alla fine del loro percorso di studi.
- Paure e gelosie di alcuni membri di chiesa per la preparazione o le capacità dello studente.
- Scarso coinvolgimento dello studente nel servizio
- Ambiente evangelico troppo aperto/chiuso.
- Conflitto tra studente e responsabili della chiesa.

Da parte del responsabile

Il responsabile di chiesa ha un ruolo fondamentale nella gestione del rapporto diretto con lo studente e con la chiesa. Gran parte della buona riuscita del rientro nella chiesa mandante è basato sul rapporto di fiducia e dialogo costruito con lo studente prima della sua partenza e durante il percorso di studi.

Anche in questo caso è possibile parlare di prevenzione: migliore sarà l'attenzione dedicata allo studente e alla chiesa, minore sarà la probabilità di incontrare queste difficoltà.

Anche il responsabile di chiesa può affrontare alcune sfide.

Prima di iniziare il percorso di studi: dubbi sulle motivazioni dello studente, paura di perdere una risorsa, paura del tipo di insegnamento o della linea dottrinale, scarsa convinzione nella formazione dell'IBEI, eccetera.

Durante il percorso di studi: disinteresse verso lo studente, condividere i contenuti dell'insegnamento, condividere i progressi e le difficoltà alla chiesa e coinvolgerla, prepararsi e progettare il rientro, eccetera.

Dopo il percorso di studi: reinserire gradualmente (non bruciare, né assopire) secondo i doni e le capacità maturate, discepolare personalmente, gestire l'atteggiamento critico dello studente e la paura del confronto che potrebbe avere sia il responsabile che lo studente, ecc.

Da parte dell'IBEI

Anche l'IBEI si potrebbe trovare ad affrontare alcune sfide, soprattutto nella Scuola residenziale.

INDICE

Introduzione.....	5
Sintesi.....	5
Cosa facciamo all'IBEI («missione», valori, obiettivi e strategie).....	7
Cosa fa lo studente	10
Cosa può fare un responsabile di chiesa per seguire lo studente.....	14
Difficoltà e sfide	19

Durante il percorso di studi: l'impegno e le sfide dello studio, l'impegno nel servizio, l'adattamento alla nuova realtà dell'IBEI e della chiesa locale di Roma, le relazioni con gli altri studenti e lo staff dell'IBEI, la cura della propria vita spirituale/devozionale, la preparazione al processo di rientro, i dubbi e le paure sul futuro, eccetera.

Dopo il percorso di studi: adattarsi alla "vita normale", reinserirsi nella vita di chiesa e nella società, gestire le aspettative e gli atteggiamenti verso la chiesa e verso se stesso, mettere in pratica degli strumenti acquisiti, eccetera.

Da parte della chiesa

Alcune delle sfide che la chiesa può incontrare sono le seguenti.

Prima di iniziare il percorso di studi: paura di perdere una risorsa, valutare le motivazioni dello studente, suscitare un coinvolgimento adeguato, contribuire nell'aspetto economico, eccetera.

Durante il percorso di studi: mantenere il supporto emotivo, spirituale ed economico, mantenere vivi i rapporti e favorire una rendicontazione costante, eccetera.

Dopo il percorso di studi: accogliere lo studente e coinvolgerlo nel ministero, aiutare lo studente nel reinserimento, valutare insieme le sue scelte, essere pronti a incoraggiarlo a svolgere un servizio a più ampio respiro e non solo nella propria chiesa locale, eccetera.

Il confronto tra i diversi caratteri dello studente, dell'insegnante, del membro dello staff, del responsabile di chiesa, del membro di chiesa e di tutte le persone che interagiscono in questo cammino di crescita porta spesso a conflitti più o meno gravi, che possono creare delle crepe dannose a breve e a lungo termine.

Come sappiamo, la maggior parte delle divisioni e delle problematiche di chiesa sono causate proprio da problemi caratteriali e da atteggiamenti negativi.

Il primo consiglio pratico per affrontare qualsiasi sfida, in qualsiasi momento del cammino, è quello di confrontarsi per capire le prospettive dell'altra persona, mantenendo un atteggiamento di grazia e propositivo. In modo particolare il responsabile di chiesa, in quanto fratello maturo e discepolo "maggiore", dev'essere il primo ad alimentare un buon dialogo e ad affrontare coraggiosamente le difficoltà nascenti.

Di seguito riportiamo in modo sintetico e schematico alcune delle problematiche che potrebbero presentarsi in modo più o meno profondo. Consigliamo di confrontarsi direttamente con il Direttore Studi e con lo studente su questi elenchi, sia per prevenire che per chiarire i comportamenti e gli atteggiamenti nelle varie situazioni.

Da parte dello studente

Alcune delle sfide che lo **studente** può incontrare sono le seguenti.

Prima di iniziare il percorso di studi: individuare le motivazioni, comprendere le aspettative della chiesa, capire l'impegno richiesto dall'IBEI, reperire i fondi, coinvolgere la chiesa, eccetera.

Introduzione

Questo manuale ha lo scopo di fornire una guida ai responsabili di chiesa per facilitare il percorso di crescita dello studente della propria chiesa attraverso la frequenza al Corso di Certificato o di Diploma presso la scuola biblica dell'IBEI in modalità residenziale, succursale o "a distanza".

Avendo l'obiettivo comune (la chiesa di provenienza e noi come IBEI) di vedere dei discepoli di Cristo maturi che siano sia attivi nel fare discepoli secondo i propri doni e capacità, sia attivi nell'essere influenti nella società per il progresso del Vangelo, vogliamo dare qualche suggerimento pratico per aiutare i responsabili nel comprendere il mondo dello studente e per agire al meglio verso l'obiettivo condiviso.

Sintesi

Per avere uno sguardo d'insieme e dei riferimenti immediati, riportiamo di seguito il riassunto degli argomenti trattati nel manuale.

Incoraggiamo ad approfondire questi argomenti leggendo l'intero manuale e, qualora ci fosse la necessità, a mettersi in contatto per parlare con il Direttore degli Studi.

Cosa facciamo all'IBEI

L'IBEI esiste per assistere le chiese nella formazione dei credenti affinché siano «preparati per servire». Questo avviene tramite l'insegnamento di nozioni e strumenti (conoscenza), che alimentano e che hanno come finalità la crescita personale

(carattere), per un servizio efficace (competenza) nella chiesa locale e nel mondo (comunità), alla gloria di Dio.

CONOSCENZA (sapere)	CARATTERE (essere)
COMPETENZA (saper fare)	COMUNITÀ (sapersi relazionare)

Cosa fa lo studente

Lo studente si impegna a portare avanti il percorso didattico che andrà ad alimentare la crescita nei quattro ambiti (Conoscenza, Carattere, Competenza e Comunità).

Sarà interesse di tutti (studente, chiesa mandante, responsabili di chiesa e IBEI) interagire in modo calcolato e regolare sull'andamento didattico dello studente, affinché possa crescere come discepolo di Cristo ed essere equipaggiato per servire la chiesa secondo i doni e le capacità conferitegli dal Signore.

Cosa può fare il responsabile di chiesa

Il ruolo del responsabile di chiesa è fondamentale per facilitare la crescita dello studente.

La volontà comune di vedere discepoli maturi dovrebbe portare il responsabile e l'IBEI a dialogare sul cammino dello studente in modo regolare per individuare insieme i punti di forza e i punti di debolezza dello studente.

Il supporto, l'incoraggiamento e il confronto sincero del responsabile di chiesa verso lo studente sarà una fonte di crescita spirituale e relazionale, che rafforzerà lo studente nel suo

- Intensificare i dialoghi per capire lo “stato di salute” dello studente.
- Confrontarsi con altri membri di chiesa per capire come viene “percepito” lo studente dalla chiesa.
- Seguire lo studente nella preparazione dei vari servizi che dovrà svolgere.
- Avere momenti di valutazione dopo ogni attività svolta dallo studente.
- Parlare delle aspettative, delle motivazioni e delle difficoltà
- Guidarlo a “sperimentare” i servizi (anche a tempo determinato) e scoprire doni e capacità.

Siamo consapevoli che tutto questo impegno è faticoso, ma riteniamo anche che, se fatto con buona coscienza, porterà degli splendidi frutti nella vita dello studente (e anche nella vita dei responsabili di chiesa), che si sentirà accompagnato in modo speciale, verrà stimolato alla crescita e avrà posto delle ottime basi per formare la prossima generazione di credenti.

Difficoltà e sfide

Tutti i percorsi di crescita sono disseminati di sfide e difficoltà, la maggior parte delle quali nascono, si alimentano e si aggravano a causa di cattive relazioni e cattiva comunicazione.

La fonte delle difficoltà più grandi, di quelle che portano a crisi profonde personali e relazionali, è certamente il carattere.

L'intercessione è efficace in modi misteriosi nella vita della persona per cui si prega, ma porta effetti anche in chi intercede perché sarà più coinvolto nella vita dello studente e sarà più portato ad informarsi della sua vita.

Nei momenti di resoconto sarà possibile fare domande specifiche sulle cose per cui si è pregato, si potrà gioire delle vittorie e piangere nelle difficoltà, si potranno porre nuove esigenze e vivere questo percorso sempre più in comunione.

Questi aspetti potrebbero anche essere estesi alla chiesa.

Allenatore

Il ruolo di allenatore si può sviluppare in molti momenti, in particolare consideriamo delicato il momento del reinserimento in seguito al periodo trascorso nella Scuola residenziale.

Quando lo studente ritorna a casa ha bisogno di un periodo di "decompressione" per tornare a vivere in un modo diverso con ritmi e relazioni diverse da quelle della Scuola residenziale. Questo periodo richiede grande attenzione (vedere sezione delle sfide) e il responsabile di chiesa deve saper dosare bene le risorse dello studente, aiutandolo nel reinserimento nella vita di chiesa e nel servizio, senza "caricarlo di responsabilità" e senza "tenerlo in panchina" troppo a lungo.

Come un buon allenatore, bisogna conoscere bene lo studente, i doni, le capacità, i limiti (psico-fisici, materiali, emotivi, spirituali...) per poterlo utilizzare al meglio nel servizio, facendo trovare la giusta collocazione nel momento giusto, rispettando anche i tempi della chiesa.

Per migliorare questo momento consigliamo di:

rapporto con Dio, con i conduttori della chiesa, con la chiesa e col servizio.

Difficoltà e sfide

In questo percorso di crescita si potranno presentare diverse difficoltà, per lo studente, per la chiesa e per l'IBEI; la storia ci ha insegnato che affrontandole con saggezza possono portare grande beneficio a tutti i soggetti interessati.

Le sfide maggiori sono sempre state quelle relazionali, spesso alimentate da aspettative non chiare, e l'insufficienza di contatti ed eventualmente confronti tra i vari interessati.

In generale ci possono essere delle sfide prima dell'inizio del percorso con l'IBEI, ci sono sfide durante il percorso (alcune anche ricorrenti) e grandi sfide alla fine, dopo aver completato gli studi. Come in ogni ambito di vita, quando le difficoltà non si affrontano subito e adeguatamente, porteranno dei danni esponenziali nel tempo, con ricadute anche profonde sulla vita di tutte le persone coinvolte.

Desideriamo quindi parlare apertamente delle difficoltà per riuscire a costruire insieme il servizio più adatto per lo studente, per la chiesa e per la gloria di Dio.

Cosa facciamo all'IBEI («missione», valori, obiettivi e strategie)

In vista dell'edificazione della chiesa cristiana e dell'evangelizzazione del mondo perduto per la gloria di Dio, la "missione" dell'IBEI è di affiancare le chiese locali, nei modi più adeguati e pratici possibili, nella formazione dei credenti. In particolare, l'IBEI si prefigge di favorire l'ampliamento e

l'approfondimento delle conoscenze biblico-teologiche, lo sviluppo del carattere e delle capacità pratiche e specifiche dei singoli studenti, nel contesto comunitario, con un' enfasi sull'insegnamento della Parola di Dio, per attuare il principio di 2 Timoteo 2:2: *"le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli... i quali siano anche capaci d'insegnare altri"*.

L'IBEI abbraccia e promuove i seguenti valori:

Santità e Maturità: la crescita nella propria santità, ovvero nelle proprie virtù morali e nella propria consacrazione a Dio, tramite lo studio, il servizio pratico, l'interazione comunitaria. Tale crescita sarà equilibrata, coinvolgerà l'intera persona e avrà come risultato una solida maturità personale.

Unità e Comunità: l'apprezzamento della vastità e delle ricchezze della famiglia di Dio a livello globale, incluso l'apprezzamento della propria identità ecclesiale. Tale apprezzamento porterà ad un vero amore per la famiglia di Dio, a una sensibilità verso i bisogni delle chiese locali e ad una crescita nei rapporti nella chiesa locale e fra le chiese locali.

Fedeltà e Attualità: la conoscenza della Bibbia e l'amore per essa porteranno a ragionare biblicamente, ancorati nella Scrittura. La fedeltà alla Scrittura si manifesterà anche in un vivo coinvolgimento nell'attuale società nella quale viviamo, per essere sale e luce in questo mondo.

Capacità e Utilità: l'acquisizione della visione e delle capacità necessarie per un servizio propositivo che sia utile ed amorevole, sia a livello locale che globale. Tali competenze verranno sviluppate alla luce dei doni spirituali e dei talenti naturali

consigliamo di vivere il problema come comunità, per responsabilizzare lo studente e la chiesa in questa decisione.

Facendo una scelta comunitaria nel sostenere lo studente e coinvolgendo tutti nel processo decisionale crediamo si possano avere diversi risvolti positivi:

- La chiesa viene responsabilizzata nell'investire su una persona che al proprio ritorno sarà pronta a servire a seconda dei doni conferiti dalla "svariata grazia del Signore".
- Lo studente viene responsabilizzato nel sfruttare al meglio l'occasione perché c'è una chiesa che lo supporta.
- La partecipazione nel percorso di studio sarà maggiore.
- Crescerà il rapporto e lo scambio tra lo studente e i membri di chiesa.

Riportiamo alcuni esempi per poter gestire questo processo:

- Avere momenti di preghiera specifica comunitaria, da ripetersi periodicamente.
- Predisporre un *budget* di almeno metà somma a carico dello studente.
- Coprire la metà del *budget* con offerte volontarie e periodiche da parte della chiesa.
- Chiedere ad altre chiese limitrofe di partecipare sapendo che potranno in seguito usufruire del servizio dello studente.
- Creare delle "borse di studio" a seconda degli obiettivi raggiunti: la media dei voti, il numero di esami sostenuti all'anno o di servizi svolti nelle attività della chiesa.

Intercessore

La preghiera specifica per lo studente e per le sue sfide pratiche è qualcosa che dev'essere sempre presente durante l'intero periodo di studio.

- Fissare regolarmente una serata solo per affrontare domande specifiche dello studente.
- Confrontarsi di tanto in tanto con il Direttore degli studi e gli insegnanti.
- *Se possibile, frequentare alcune le lezioni.*

Motivatore

Il percorso di studi dello studente non è facile e, specialmente dopo il primo periodo d'entusiasmo, presenta degli scogli difficili da superare se non si viene supportati e aiutati a ricordare le motivazioni e gli obiettivi.

In questo ruolo di incoraggiatore e motivatore, il responsabile di chiesa può coinvolgere l'intera chiesa, creando momenti specifici di condivisione, di preghiera e anche di supporto economico.

Quando lo studente viene spronato a badare alle sue motivazioni, alle aspettative e alle prospettive future, sarà sicuramente più incoraggiato a superare le difficoltà, sperimentando concretamente l'appoggio della chiesa e rinsaldando il legame con tutti i membri.

Un aspetto molto apprezzato dagli studenti della residenziale è essere visitati almeno una volta all'anno presso la sede, per poter passare un paio di giorni insieme e condividere i ritmi della scuola.

Sostenitore

Una delle difficoltà maggiori per chi vuole studiare all'IBEI è l'aspetto economico, soprattutto nella Scuola residenziale.

Ci sono vari fattori che contribuiscono ad alimentare questa difficoltà oggettiva, e non possiamo affrontarli in questa sede, ma

individuali e alla luce dei bisogni delle chiese locali e dell'opera missionaria.

Qualità e Carità: una formazione di qualità nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Tale qualità dovrà manifestarsi a tutti i livelli: nel rigore accademico, nella preparazione dei docenti, nel servizio pratico, nell'impegno ad amare gli studenti e le chiese.

Per realizzare la «missione» con i suddetti valori, il ministero dell'Istituto è piuttosto ampio e comprende varie attività:

- Programmi formativi accademici, quali la Scuola residenziale, le Scuole succursali, la Scuola "a distanza".
- Programmi formativi di base, quali i Corsi Emmaus-IBEI.
- Editoria, con la rivista teologica semestrale Lux Biblica e pubblicazioni monografiche.
- Seminari e conferenze.

L'offerta formativa accademica consiste in un percorso di studi biblici e teologici accreditati a livello terziario (universitario) che permettono una crescita di conoscenze, competenze e carattere, nel contesto comunitario. Le svariate Attività d'apprendimento (le materie) insegnate da docenti qualificati offrono un'ampia preparazione mirata ad un servizio efficace. La metodologia didattica varia dall'insegnamento frontale, allo studio e letture personali, ai laboratori supervisionati, alle attività in gruppo, ai progetti di servizio, di crescita e di ricerca.

All'IBEI, esistono tre modalità di studio: le Scuole succursali, la Scuola a distanza, la Scuola residenziale, e tre sono i titoli di studio conseguibili: l'Attestato di teologia, il Certificato di teologia, il Diploma di teologia.

Per avere più informazioni si prega di visionare il Prospetto Informativo scaricabile dal sito www.ibe.it.

Cosa fa lo studente

Si impegna nella didattica (Conoscenza)

Lo studente affronta un percorso didattico con un'enfasi sulla conoscenza delle Scritture, e comunque improntato sulle 4C (Conoscenza, Carattere, Competenze e Comunità) per poter crescere in modo equilibrato.

Per approfondimenti sul percorso didattico si rimanda al piano di studi descritto nel Prospetto Informativo scaricabile dal sito.

Si impegna nelle relazioni (Comunità)

Sarà cura dello studente, stimolato dall'IBEI e dai conduttori di chiesa, mantenere costanti relazioni con la chiesa e col conduttore stesso, in modo formale e informale.

La relazione costante con conduttori serve per creare un rapporto di crescita e fiducia, per confrontarsi nelle varie aree:

- Didattica: mostrare il percorso fatto e per dialogare sugli aspetti teologici (teorici e pratici) studiati in modo da essere in sintonia con la linea ecclesiale.
- Devozionale: dialogare sul rapporto con Dio, sulle sfide, sulle vittorie e sulle sconfitte da affrontare insieme.
- Personale: costruire il rapporto di confidenza tale da poter dialogare apertamente su aspettative, difficoltà e progetti.

La relazione costante con la chiesa serve per mantenere il coinvolgimento con la vita della chiesa, per mantenere un legame in entrambe le direzioni:

responsabile di dialogare sulle varie possibilità, sulle motivazioni e sui vantaggi di frequentare una chiesa piuttosto che un'altra; consigliamo anche di parlare col Direttore degli Studi per avere una panoramica delle chiese presenti a Roma e di quali sarebbero quelle più adatte alle esigenze dello studente.

Coordinatore

In questo rapporto, costruito nel tempo, è facile relazionarsi anche come coordinatori per i Progetti di Ministero.

Lo studente dovrà progettare un servizio nella chiesa di provenienza e avrà bisogno di un coordinatore che lo aiuti a definire l'ambito di servizio, gli obiettivi, le strategie e che lo supporti durante il servizio.

Seguendo attentamente lo studente in questo servizio, il responsabile potrà vedere dall'esterno le capacità, i doni e l'atteggiamento al servizio dello studente, per poterlo incoraggiare e correggere al fine di migliorare e raffinare la qualità del servizio stesso.

Supervisore all'insegnamento

Incoraggiamo il responsabile a supervisionare l'insegnamento dell'IBEI, per potersi confrontare insieme allo studente con le sfide teologiche teoriche, interpretative e pratiche.

Alcuni consigli possono essere:

- Conoscere il programma di studio per essere preparato sui temi trattati.
- Chiedere direttamente allo studente i dubbi e le riflessioni sugli aspetti studiati e le applicazioni dirette personali e di chiesa.

Cosa può fare un responsabile di chiesa per seguire lo studente

Il responsabile può dare un grande contributo alla crescita dello studente: può essere una guida nel mantenere l'equilibrio nei vari aspetti della vita dello studente e può mantenere viva la motivazione e la prospettiva.

Di seguito alcune immagini dei ruoli che il responsabile potrebbe avere nel percorso dello studente.

Maestro

Crediamo fortemente nel discepolato voluto (costante e definito) e relazionale (non solo studi), e il responsabile di chiesa è una delle persone più adatte per alimentare e trasmettere questo tipo di rapporto di crescita.

Il periodo di studio con l'IBEI si presenta come una delle occasioni migliori per alimentare questo tipo di rapporto perché si trova un terreno comune dal quale partire, attraverso lo studio e la didattica, per passare alla vita devozionale e personale, arrivando infine alle prospettive di servizio e alle aspettative future.

In un rapporto di discepolato costante, con momenti specifici programmati durante l'anno di studio (consigliamo almeno 1 volta al mese), il responsabile può costruire il rapporto con lo studente, conoscendosi meglio a vicenda, e supervisionare alla sua crescita, come un padre spirituale o un fratello maggiore.

Per gli studenti della Scuola residenziale, in questi momenti di dialogo consigliamo anche di informarsi sulle relazioni all'interno della scuola, con gli altri studenti, con lo staff e con la chiesa locale di Roma. Riguardo quest'ultima, consigliamo al

- la chiesa deve vedere *l'investimento* che sta facendo sullo studente per essere ricambiata con un impegno nel servizio improntato all'umiltà, alla fedeltà verso il Signore e positivo; deve sentirsi partecipe del percorso e sostenere lo studente come membro di chiesa;
- lo studente deve continuare a sentirsi parte di un corpo, coinvolto e sostenuto nel cammino che sta facendo, deve sentire l'affetto e desiderare di poter contraccambiare con l'impegno nello studio e, alla fine degli studi, rendendo un umile servizio, seppure di qualità.

Alcuni esempi per mantenere un buon rapporto con la chiesa e con i responsabili da parte dello studente della Scuola residenziale:

- manda mensilmente un breve resoconto via mail delle Attività d'apprendimento svolte, con riflessioni personali che includono sfide e vittorie;
- trascorre ogni due o tre mesi una mezza giornata (ma anche un paio di ore potrebbero essere sufficienti!) insieme ai conduttori per chiacchierare su vari aspetti;
- presenta ogni tre mesi alla chiesa il percorso fatto, indicando dei motivi di riconoscenza al Signore e di intercessione.

Sempre per quanto riguarda la scuola residenziale, la relazione costante con altri studenti e con lo staff offre una possibilità di crescita ineguagliabile nelle relazioni e nel proprio carattere, sia per gli studenti che per lo staff:

- Nella didattica: lo staff docente offre un servizio per lo studente e lo stimola all'impegno nello studio e nell'applicazione dei concetti studiati.

- Nella vita comunitaria: lo staff non docente offre un servizio per le varie necessità della scuola dando un esempio concreto di fede pratica e di servizio.
- Nella vita devozionale: nel programma sono previsti momenti specifici per alimentare la vita devozionale personale e comunitaria, incoraggiate anche le iniziative degli studenti per applicare in modo completo i principi e i valori biblici.
- Nel *mentoring*: ogni studente avrà all'IBEI un mentore che lo supporterà e stimolerà nella propria esperienza di crescita attraverso un rapporto costante e un progetto specifico.

Si impegna nel servizio (Competenze)

Tutti gli studenti dell'IBEI sono impegnati in almeno una o attività di servizio chiamata "Progetti di ministero". In questa attività, lo studente si impegna in un servizio pratico, progettato e supervisionato, nella propria chiesa o in uno specifico campo di missione.

Per lo studente della Scuola residenziale, sono previsti vari crediti formativi specifici per le attività di servizio pratico nell'ambito della chiesa locale di Roma che frequenterà durante il suo percorso di studi in pieno accordo con i propri conduttori o quella da cui proviene, o nel contesto di altre missioni. In tal modo lo studente potrà applicare le Conoscenze e le Competenze acquisite (vedere i Progetti di Ministero descritti nel Prospetto Informativo). Qualche esempio di Progetto di ministero:

- Guidare delle serate di preghiera o di lode.
- Organizzare un'agape per la chiesa.
- Fare un lavoro di pulizia e riorganizzazione della biblioteca.

- Partecipare ad attività di volontariato coinvolgendo altre persone della chiesa.
- Servire come aiutante ad una conferenza.
- Andare a trovare alcune persone anziane della chiesa per passare del tempo insieme.
- Partecipare ad attività di aiuto sociale.

In un buon clima di dialogo e fiducia sarà più facile progettare e sviluppare insieme delle attività di servizio monitorate e tutelate, per scoprire o esercitare i doni e le capacità al fine di servire al meglio la chiesa.

Nel percorso residenziale sono previsti inoltre, sia dei servizi pratici all'interno del casale, sia dei progetti di ministero nella propria chiesa di origine.

Si impegna nella crescita personale (Carattere)

Anche se nel percorso di studi ogni Attività d'apprendimento si propone di stimolare una riflessione e una crescita caratteriale, è l'Attività d'apprendimento Progetto di Spiritualità Pratica - *Mentoring* (PSP) che si concentra specificatamente su questo aspetto, dando uno strumento e un'esperienza di crescita caratteriale molto intensa.

L'aspetto caratteriale è molto importante perché è la fonte principale di "successo" o di "insuccesso" nel servizio con la chiesa, nei rapporti e nella vita in generale; per approfondimenti su questi aspetti si rimanda al Prospetto Informativo.